

Foscolo - *I sepolcri*

Estate 1806: Foscolo si trova presso il salotto di Isabella Teotochi Albizzi;
discute con Ippolito Pindemonte sulla questione della sepulture, in seguito a
Editto di Saint Claud (del 1804 ma ora esteso anche in Italia):
editto non abolisce l'uso delle tombe individuali, ma le regola:
1) ammessi solo cimiteri pubblici e fuori città
2) le iscrizioni funerarie vengono regolamentate e omologate

Pindemonte: è a favore delle sepulture individuali

Foscolo: nega valore alle tombe in nome del proprio materialismo

Successivamente ci ripensa e scrive un'ampia riflessione in versi, appunto *I sepolcri*:

si tratta di un **Carme** (= poemetto) **in versi** (295 endecasillabi) sotto forma di **epistola** a Pindemonte: fu scritto in breve e pubblicato nel 1807.

In breve

Incipit: riafferma la sua posizione materialistica: la morte è dissoluzione dell'essere;
non esiste vita oltre la morte;
negazione del cristianesimo (sostenuto invece dal Pindemonte)

Nonostante questo *incipit*: sostiene e argomenta il valore del sepolcro:
in sostanza rappresenta una illusione che sostiene chi resta (familiari),
ma infonde anche valori morali, civili, politici, intellettuali...

Contenuto e struttura

Lo stesso Foscolo in una lettera a Monsieur Guillon (abate francese che aveva criticato il contenuto dell'opera in quanto "oscura") presenta una silloge divisa in 4 parti:

I - vv. 1-90: posizione materialistica sulla morte e la vita
ma il sepolcro è importante per chi resta; è illusione benefica, un valore familiare

II - vv. 91-150: valore più esteso del sepolcro, esso è importante per l'intera comunità:
valori società, valori comunità, vengono trasmessi dal sepolcro
(critica a cultura cristiana medievale che ha instillato e alimentato paure e superstizioni sulla morte e sull'aldilà)
Il sepolcro ha valore civile.

III - vv. 151-212: Chiesa di Santa Croce a Firenze:

essa custodisce le spoglie di grandi uomini del passato dell'Italia:
Machiavelli, Michelangelo, Galilei.

A questi Foscolo aggiunge altri eroi non sepolti in Santa Croce:

Dante e Petrarca (in quanto illustri fiorentini)

Alfieri (che comunque sarà sepolto in Santa Croce nel 1810, dopo che
Canova ultimò il suo monumento-tomba)

Costoro (e le loro tombe) riscaldano gli animi, ispirano, attraverso
l'emulazione, i valori patrii e l'attaccamento alla patria, così come le
tombe di Maratona.

IV - vv. 213-295: valore eternante della poesia

i valori civili e patrii testimoniati dalle tombe (che però sono soggette alla
rovina del tempo) sono eternati dalla poesia che vince il tempo stesso.

Il sepolcro ha in sostanza valore in quanto illusione (benefica):

al materialismo e al nichilismo Foscolo oppone il valore delle "illusioni":

troviamo qui il tema delle illusioni vivificanti, che sarà tema romantico e leopardiano.

[nota: leggere almeno vv. 1-40; 151-210; (226)-235-295 {in particolare la profezia e le parole di Cassandra (267-295)}]